

INCONTRO PUBBLICO AL CASTELLO

Sartirana racconta il "suo" Roggione



Una via d'acqua lomellina, tra storia e attualità. È il Roggione di Sartirana, protagonista di un incontro pubblico presso la sala della Pila al Castello alle 21 di questa sera, venerdì 20 gennaio. Al tavolo dei relatori Claudia Baratti, responsabile del progetto dell'Est Sesia, e Giovanni Fassina, presidente dell'Ecomuseo del paesaggio lomellino. Attualmente gestito dall'ente Est Sesia, che controlla tutti i canali della Lomellina, il Roggione di Sartirana è un canale artificiale con una lunghezza di 27 chilometri e una portata di 27 metri cubi al secondo, che come derivazione più meridionale del Sesia attraversa la Lomellina da nord a sud per irrigare i terreni di molti comuni, tra cui Candia, Cozzo, Valle Lomellina, Breme, Semiana, Mede, Torre Beretti, Frascarolo e Sartirana. Realizzato nel 1387 per ordine di Gian Galeazzo Maria Visconti dopo le richieste di Beneventono de' Turtis, che ebbe il privilegio di prelevare acque dalla sponda sinistra del fiume Sesia, il canale seguì le sorti del feudo di Sartirana, e nel 1452 passò a Ciccio Simonetta, poi nel 1522 alla nobile famiglia Arborio di Gattinara, che lo mantenne fino alla sua definitiva cessione allo Stato italiano nel 1857. **D.Z.**